



"Ti racconto un posto"
Concorso FAI
2020/2021

I.C. PIZZIGONI-CARDUCCI

CATANIA



CLASSE IA-SECONDARIA DI I GRADO

DIRIGENTE SCOLASTICO: PROF. FERNANDO RIZZA
DOCENTE REFERENTE: PROF.SSA TIZIANA PIAZZA

Com'è difficile staccarsi dai luoghi.
Per quanta attenzione facciamo, ci trattengono.
E lasciamo pezzetti di noi stessi sui paletti delle staccionate, piccoli stracci e
brandelli della nostra vita.



(Katherine Mansfield)

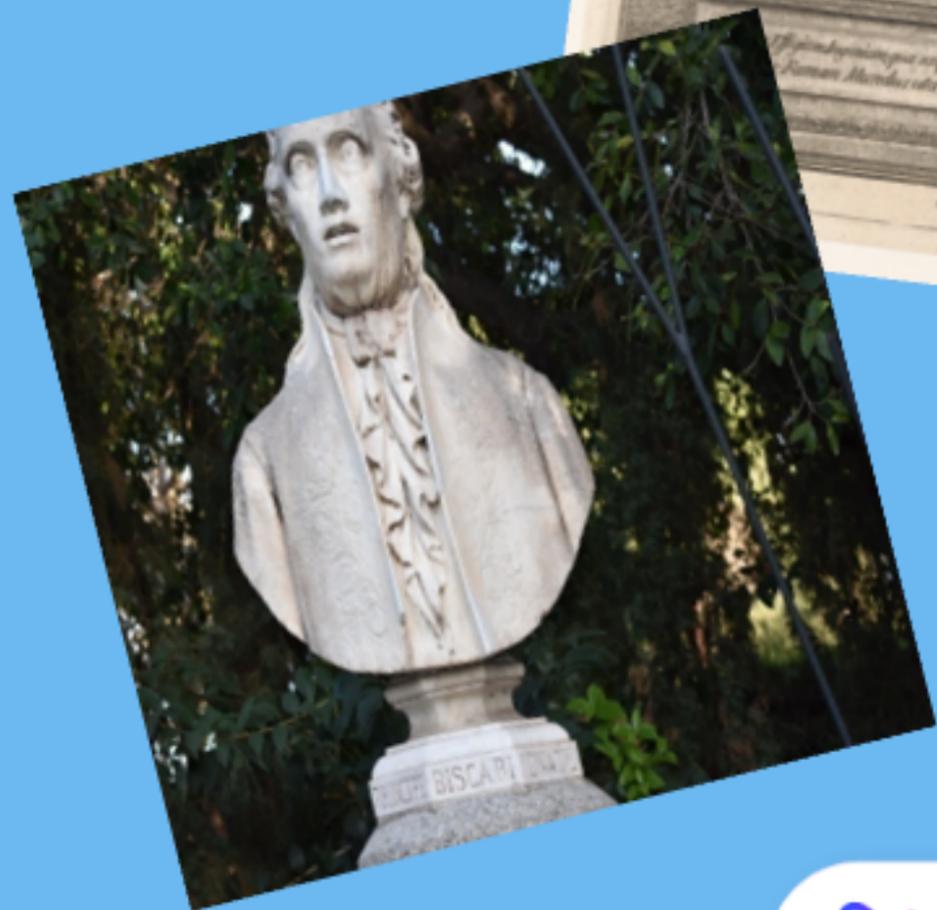


Esiste un luogo a Catania che mette d'accordo tutti, dai bambini ai nonni.
Un luogo della memoria, che un vero cittadino non può non conoscere e che da
sempre incornicia la quotidianità dei catanesi e custodisce i ricordi di molti.

Questo luogo così speciale è

La Villa Bellini

Antica residenza del principe Ignazio Paternò Castello di Biscari, che la fece costruire nel Settecento per trascorrervi le giornate, intrattenendovi i suoi ospiti, con passeggiate all'interno del labirinto che vi aveva fatto realizzare, tanto che a quel tempo il giardino stesso prese il nome di "Laberinto", impreziosito con statue, siepi, giardini sotterranei (la cui presenza si intuisce ancora oggi dai lucernai visibili in superficie), cascatelle e giochi d'acqua.





Messo in vendita nel 1820, solo nel 1854 il terreno fu acquistato dal Comune di Catania, con l'intenzione di trasformarlo in un giardino pubblico. L'inaugurazione avvenne il 6 Gennaio del 1883. Da lì in poi il "Giardino Bellini" da noi tutti conosciuto come "A Villa" diverrà sempre più rigoglioso, fino ad essere annoverato nel Novecento tra i giardini più belli d'Europa.

Tra le attrattive della Villa Bellini c'è il famoso chiostro in stile moresco, detto anche Palco o Chiostro della Musica, realizzato in ferro battuto nel 1879. In questo chiostro si sono tenuti in passato vari concerti di musica classica, con grande diletto e refrigerio dei nostri nonni nelle ore del crepuscolo delle giornate primaverili ed estive.



Simile al Chiostro della Musica, fino a non molti anni fa, sulla collina nord della Villa, sorgeva la "Pagodina cinese", donata dall'imperatore della Cina alla fine dell'Ottocento. Costruita in stile liberty e utilizzata fin da subito come caffè concerto essa divenne ben presto un importante punto di ritrovo per i catanesi. Tra gli anni Cinquanta e Settanta del Novecento, questo edificio fu convertito in biblioteca comunale. Nel 2001 un incendio, probabilmente doloso, distrusse la Pagodina.

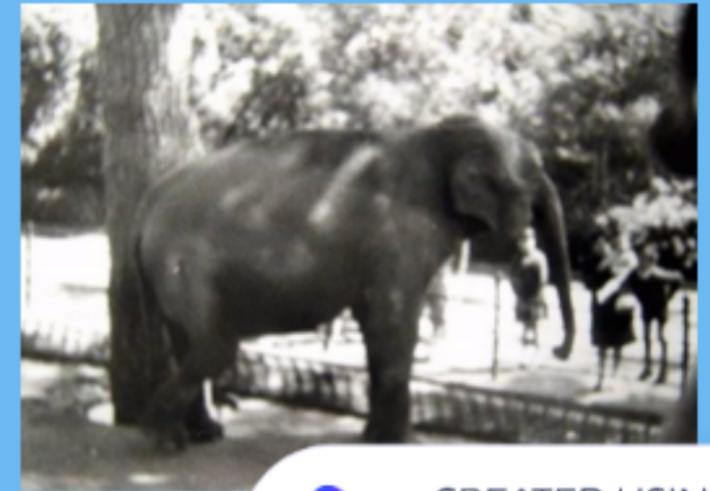


All'interno della Villa Bellini vi sono poi il piazzale delle Carrozze e il Viale degli Uomini Illustri, risalente al 1880 circa. Si tratta di un percorso costeggiato da busti di personaggi famosi, non soltanto siciliani. Il viale è affiancato da sentieri sui quali si vedono ancora mosaici di ciottoli (molti dei quali rovinati ormai) raffiguranti i segni zodiacali, o l'elefante, simbolo di Catania. Degni di nota anche i telamoni posti al di sotto del ponticello che conduceva alla Pagodina cinese.



Negli anni Sessanta e Settanta il Giardino Bellini si arricchì anche di una variegata fauna: voliere di pappagalli , alcune scimmiette, tra cui una, affettuosamente chiamata "Gino della Villa" e perfino un vecchio elefante di nome Tony, in realtà un'elefantessa donata da un circo.

La Villa Bellini è molto più di un parco pubblico: è anche il luogo in cui un tempo erano di rito le foto di famiglia con gli abiti della festa o quelle dei bambini vestiti di carnevale.





Nella prima metà del Novecento la vasca centrale della Villa, sul prospetto di Via Etnea fu colmata di bellissimi cigni, purtroppo eliminati verso la fine degli anni Novanta a causa di atti vandalici. Alle spalle della vasca, in prospettiva, campeggia tuttora il grande orologio floreale con annesso datario. La cura della vegetazione della Villa è stata da sempre motivo di vanto per la città. Vi sono anche alberi centenari tra cui un bellissimo Ficus Macrophylla.

Spesso è stata teatro di eventi musicali, di fiere e manifestazioni enogastronomiche che hanno richiamato numerosi turisti. E allora, quale migliore occasione per passeggiare al suo interno con in mano un'eccellenza gastronomica del nostro territorio?

Altro che derby calcistico! Qui la contesa Catania-Palermo va ben oltre il consueto...ma voi mi raccomandando, chiamatelo

ARANCINO



A Catania, l'arancino ha tassativamente un'inconfondibile forma appuntita, in onore dell'Etna,



Venuto alla ribalta degli schermi grazie al famoso Commissario Montalbano, è una palla di riso fritta condita con zafferano, ragù, caciocavallo o mozzarella nella versione classica. Si attribuisce agli Arabi, mentre la panatura fritta, invece, risalirebbe ai tempi di Federico II di Svevia. Secondo alcuni, poi, la versione originale sarebbe dolce.

Tutta la parte occidentale della Sicilia chiama questa pietanza "Arancina" per via della forma rotonda (simile ad un'arancia) nella quale sono soliti prepararla, mentre in tutta la Sicilia orientale si parla di "Arancino", perché, in siciliano, il termine "arànciu", per indicare il frutto "aranc

Sitografia e Bibliografia

<https://catania.italiani.it>
<https://cataniatoday.it>
<http://globusmagazine.it>
<https://it.wikipedia.org>
<https://lacucinaitaliana.it>
<https://lasiciliaweb.it>
<https://liveunict.com> <https://luoghi.italianbotanicalheritage.com>
<https://m.guidasicilia.it>
<https://sicilyintour.com>
<https://www.wikipedia.com>
<https://www.accademiadellacrusca.it>
<https://www.duecoperti.it>
<http://www.comune.catania.it>
<https://www.catania.liveuniversity.com>
<https://www.etnanatura.it>
<https://www.ilparcopiubello.it>
<https://www.loving sicilia.it>
<https://www.mimmorapisarda.it>
<https://www.mondosicilia.it>
<https://www.notiziecatania.it>
<https://www.yumpu.com>



Come abbiamo lavorato...

- * Gli alunni sono stati suddivisi in piccoli gruppi di 5/6 persone a cui sono state assegnate le tematiche da ricercare prevalentemente online.
- * Ogni gruppo, dividendosi internamente le consegne dell'insegnante, ha prodotto un powerpoint, e poi ne ha discusso in classe. Qualche alunno, inoltre, nel tempo libero, si è recato sul luogo per documentarlo con fotografie.

Dall'unione di tutti i powerpoint è nato infine questo lavoro, al quale, dunque, tutti gli alunni hanno collaborato, dimostrando grande interesse in tutte le fasi del lavoro, sia per gli aspetti trattati, sia per il progetto proposto dal FAI.



Considerazioni degli alunni sul progetto

- * Un'opportunità per conoscere meglio luoghi importanti della nostra città;
- * Un modo per evadere da una quotidianità sofferente come quella che viviamo tutti durante questa pandemia;
- * Una possibilità per coinvolgere i nostri nonni nel racconto di aneddoti legati ai luoghi trattati;
- * Un'opportunità utile a farci riappropriare della nostra identità cittadina;



GRAZIE FAI!!!



CREATED
USING |  POWTOON

 CREATED USING
POWTOON